



PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Fra i Comuni di



Candiolo

Via Foscolo, 4 – Tel. 011.9934800 – fax 011.9625926
e-mail comandopm@comune.candiolo.torino.it



Castagnole Piemonte

Via Roma, 2 – Tel. 011.9862811, fax 011.9862501
e-mail pm@castagnolepiemonte.net



None

Piazza Cavour, 9 – Tel. 011.9904224, fax 011.9864889
e-mail polizia@comune.none.to.it



Piobesi Torinese

Corso Italia, 9 – Tel. 011.9657033, fax 011.9650978
e-mail poliziamunicipale@comune.piobesi.to.it



Virle Piemonte

Via Birago, 6 – Tel. 011.9739223, fax 011.9739119
e-mail vigili.virle.piemonte@reteunitaria.piemonte.it

Parte V – INFORMAZIONE e FORMAZIONE NONE

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Sommario

1	L'informazione alla popolazione	3
1.1	Premessa	3
1.2	I tempi dell'informazione	3
1.3	La comunicazione preventiva	4
1.4	La comunicazione propedeutica	5
1.5	La comunicazione durante l'emergenza	5
1.6	Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati stampa, Messaggi audio, Volantini	10
2	La formazione	10
2.1	Le esercitazioni	11

1. **L'informazione alla popolazione.**

1.1 **Premessa.**

L'informazione alla popolazione è una attività basilare per il funzionamento dell'intero sistema comunale di protezione civile poiché consente di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare.

La conoscenza dei fenomeni di rischio e i comportamenti da seguire e da non seguire in determinate situazioni pericolose servono a radicare nella popolazione una **cultura del comportamento** che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi.

La popolazione deve essere adeguatamente informata su:

- i rischi cui è esposta,
- le procedure di emergenza e le modalità di allertamento,
- i comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, in caso di emergenza,
- l'organizzazione che il comune ha deciso di adottare in termini di Protezione Civile e per la fornitura di soccorso alla popolazione,
- la localizzazione sul territorio delle Aree Speciali, in particolare delle Aree di Attesa e delle Aree di Accoglienza.

Risulta opportuno, quindi, definire un vero e proprio "progetto" dell'informazione, con la definizione dei tempi dell'informazione, dell'emittente, degli utenti, dei contenuti, delle modalità e dei mezzi di comunicazione.

La normativa in materia (legge 3 agosto 1999, n.265) trasferisce al Sindaco "le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n.996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66".

1.2 **I tempi dell'informazione.**

Si focalizzano diversi tipi di informazione a seconda dello stato dell'emergenza o della presunta tale:

- ❖ La comunicazione preventiva, finalizzata a informare la popolazione riguardo i rischi a cui potrebbe essere esposto il territorio di appartenenza;
- ❖ La comunicazione propedeutica, finalizzata a:
 - formare la popolazione sul sistema comunale di protezione civile messo a punto dall'Amministrazione comunale;
 - fare conoscere i principali contenuti del Piano Sovracomunale alla popolazione stessa;
- ❖ La comunicazione durante l'emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato del rischio in corso e riguardo l'attivazione dei comportamenti da tenere;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- ❖ La comunicazione nel post – emergenza, utile per informare la popolazione sullo stato di “cessato allarme” e riguardo l'attivazione dei comportamenti da tenere in questa fase.

Tutte le tipologie di informazione andranno ad identificare “cosa” comunicare, “quando” e “come” comunicarlo. Consultare per approfondimenti l'allegato “La Formazione e l'Informazione nella pianificazione di Protezione Civile”.

1.3 La comunicazione preventiva.

Questo tipo di comunicazione serve per informare la popolazione in modo chiaro e comprensibile riguardo le tipologie di rischio a cui il territorio è potenzialmente esposto. Potrebbe essere effettuata tramite:

- ✚ articoli su giornali a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale): è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
- ✚ programmi integrativi scolastici articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.

Questa tipologia di comunicazione permette di:





- a. fornire tutte le indicazioni utili per riconoscere con facilità i messaggi di emergenza e la loro provenienza;
- b. illustrare le disposizioni del Piano Sovracomunale di Protezione Civile per le diverse aree del territorio;
- c. definire le varie fasi di allertamento per consentire alla popolazione di seguire senza incertezze l'evolversi della situazione e prepararsi per tempo ad adottare i comportamenti adeguati.

I contenuti dell'informazione preventiva riguardano:

- la natura del rischio e le possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- i messaggi e/o i segnali di emergenza e la loro provenienza;
- le prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- le procedure di soccorso.

1.4 La comunicazione propedeutica.

La comunicazione propedeutica potrebbe essere effettuata tramite:


-  articoli su giornali a livello locale (giornale di ambito comunale, sovracomunale o parrocchiale): è una tipologia di comunicazione diretta alla popolazione interessata;
-  programmi integrativi scolastici articolati in lezioni dedicate durante l'orario scolastico per gli allievi, ed eventualmente riunioni serali rivolte ai genitori ed alla popolazione in generale.
-  Manifesti: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.
I manifesti sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabili alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere affissi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale e/o sovracomunale, o comunque nelle zone interessate dai probabili rischi che vi insistono.
-  Volantini: è una tipologia di comunicazione diretta scritta.
I volantini sono realizzabili in tempi brevi ed in quantità commisurabile alle esigenze di comunicazione. Dovranno essere diffusi capillarmente in tutto l'ambito territoriale comunale o comunque diffusi selettivamente, concentrando la comunicazione in zone specifiche relative ai probabili rischi che vi insistono.

Entrambi i metodi serviranno a:

- comunicare alla popolazione com'è articolato il sistema di Protezione Civile nell'ambito dei loro comuni;
- erudire la popolazione riguardo le decisioni prese all'interno della pianificazione di Protezione Civile (collocazione Aree Speciali, sistema di reperibilità comunale, sistema di allertamento comunale, numeri utili, ecc.).

1.5 La comunicazione durante l'emergenza.

In caso di proclamazione di uno stato di emergenza da parte della Struttura di Protezione Civile Comunale, o da parte della Protezione Civile Provinciale, Regionale, o da parte della Prefettura, la comunicazione alla popolazione potrebbe essere effettuata tramite:

-  Annunci megafonici ambulanti da parte del Servizio Associato di Polizia Locale, o da addetti delle Amministrazioni Comunali, o da parte di Volontari dei Gruppi Comunali di Protezione Civile;

CARATTERISTICHE

1. messaggi preregistrati o messaggi in diretta per l'avviso alla popolazione;
2. uno o più mezzi di trasporto per la divulgazione, con divisione in più squadre;
3. mezzi di trasporto dotati di elemento di comunicazione megafonico.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

VANTAGGI

1. comunicazione verbale diretta;
2. copertura totale della popolazione e del territorio;
3. moltiplicazione dei messaggi su supporti magnetici per l'affidamento a più unità operative;
4. riproduzione messaggi attraverso mezzi veloci (auto, fuoristrada) per accorciare i tempi di comunicazione ai cittadini.

Avvisi auditivi di massa

Ad esempio suono di sirene o suono di campane delle chiese, per annunciare ad esempio di non uscire di casa.

Attività fatta dal Servizio Associato di Polizia Locale, o da addetti delle Amministrazioni Comunali, o da parte di Volontari dei Gruppi Comunali di Protezione Civile;

CARATTERISTICHE

1. Comunicazioni acustiche in diretta per l'avviso alla popolazione.

VANTAGGI

2. comunicazione diretta;
3. copertura totale della popolazione e del territorio.

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve essere:

- **chiaro;**
- **preciso;**
- **essenziale.**

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve essere:

- **diffuso tempestivamente;**
- **diffuso ad intervalli regolari.**

Durante l'emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- A. se si tratta di un fenomeno in atto o previsto;
- B. quale fase è in corso, ad esempio per il rischio Idrogeologico-Idraulico: vigilanza, preallarme, allarme, emergenza;
- C. quali comportamenti adottare;
- D. le misure particolari di autoprotezione da attuare;
- E. le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Nel caso si debba attuare un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le **Aree di Attesa** preventivamente individuate.

Consultare per approfondimenti l'allegato "La Formazione e l'Informazione nella pianificazione di Protezione Civile".

La comunicazione durante uno stato di emergenza deve essere sviluppata attraverso due filoni d'intervento:

- ✓ comunicazione interna,
dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione operativa da attuare all'interno del sistema di soccorso (strutture operative e componenti di servizio);

- ✓ comunicazione esterna,
dove sono presenti tutti i tipi di comunicazione da trasferire alla popolazione in stato di emergenza.

Per la comunicazione durante uno stato di emergenza, fondamentale risulta la sinergia tra autorità e mondo dell'informazione.

A questo proposito si ricorda che ogni comune ha costituito il proprio "Regolamento Comunale per l'istituzione e la disciplina degli Organi e Strutture di Protezione Civile", il quale contiene la definizione del Sistema Comunale di Protezione Civile.

Al suo interno è attiva la Funzione di Supporto "Mass media - Informazione" che ha i seguenti obiettivi:

- a) la diffusione di informazione di tipo istituzionale sul sistema di Protezione Civile (come è organizzata la macchina dei soccorsi, quali autorità hanno compiti di Protezione Civile),
- b) la diffusione di informazione sui rischi cui sono soggetti i cittadini (quale tipologia di evento può insistere sul territorio)
- c) la diffusione di informazione su quali comportamenti devono adottare i cittadini in caso di emergenza (piani di allertamento, evacuazione, ecc.);
- d) il coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento, potenziale o in corso, al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di Protezione Civile ed alla popolazione.

Nel caso in cui uno dei Comuni Associati non ha attivato la Funzione di Supporto "Mass media - Informazione", le sue mansioni ricadono sulla figura del Sindaco.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

La comunicazione in una situazione di emergenza richiede una serie di accorgimenti e di attenzioni particolari, perché la crisi è una realtà che non permette di operare con i mezzi o con le persone in maniera programmata, pianificata e ragionata.

In situazioni normali, chi ha la responsabilità della comunicazione può:

- mettere a punto i messaggi;
- scegliere con calma gli interlocutori;
- fare un'analisi dei mezzi di informazione, privilegiandone alcuni;
- convocare una conferenza stampa;
- sviluppare un rapporto più mirato con un'emittente televisiva piuttosto che con un'altra.

In una situazione di crisi queste modalità di programmazione e gestione di specifici interventi di comunicazione non possono più essere impiegate a causa della pressione del tempo, e con i vincoli delle risorse infrastrutturali ed organizzative. Le procedure diventano, quindi, di emergenza ed occorre preparare messaggi essenziali e diffonderli con l'obiettivo di fondo di assicurare la popolazione, e tempestivamente diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione.

Si rende altresì indispensabile:

- comunicare quel che si sa subito;
- comunicare con un linguaggio chiaro e di facile comprensione.
Dovrà quindi essere predisposto un coordinamento fra tecnici e responsabili della comunicazione, affinché i comunicati preparati siano compresi da tutti.
- Avere già pronto un documento con nominativi, indirizzi, numeri di telefono, di fax e di cellulari, fondamentale al momento del manifestarsi dell'emergenza.

A titolo di esempio, infine, e con lo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta qui di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della Protezione Civile per il rischio Idrogeologico-Idraulico.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

ALLUVIONI	
Ricorda che:	<ul style="list-style-type: none"> • ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse • durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire • macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso • se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento • le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena
Prima	<ul style="list-style-type: none"> • è utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili • salvaguarda i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza • assicurati che tutti gli abitanti siano al corrente della situazione • se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità • poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati • se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa • insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso
Durante l'evento	<ul style="list-style-type: none"> • è cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso • è fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione
Durante un evento - in casa	<ul style="list-style-type: none"> • chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati • sali ai piani superiori senza usare l'ascensore • non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte • non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti • evita la confusione e mantieni la calma • aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro • non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata
Durante un evento - fuori casa	<ul style="list-style-type: none"> • evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari • se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro • evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle • fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente • se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure • allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso • evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali • non ripararti sotto alberi isolati • usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee
Dopo l'evento	<ul style="list-style-type: none"> • raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, tv e automezzi ben identificabili della protezione civile • evita il contatto con le acque. sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate • evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento • fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di una automobile • getta via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione • presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. <p>I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio</p>
Da tenere a portata di mano	<p>è utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Kit di pronto soccorso e medicinali • Vestitario pesante di ricambio • Coltello multiuso • Generi alimentari non deperibili • Impermeabili leggeri o cerate • Fotocopia documenti di identità • Scarpe pesanti • Torcia elettrica con pila di riserva • Chiavi di casa • Scorta di acqua potabile • Radio e pile con riserva • Valori (contanti, preziosi) • Carta e penna

1.6 Modelli di esempio: Manifesti, Comunicati Stampa, Messaggi Audio, Volantini.

Qui di seguito sono elencati alcuni modelli - tipo di volantini e manifesti utili come base per attività di informazione e/o comunicazione. Essi sono consultabili come allegati al Piano e disponibili in formato word o excel e, quindi, in versione modificabile e personalizzabile.

- Modello di Manifesto

- Modello di Comunicato Stampa

- Modello di Messaggio Audio

- Modello di Volantino

- Manifesto alla popolazione per l'installazione dei Sistemi d'Allarme

- Manifesto alla popolazione per evacuazione parziale o totale

- Manifesto di Allarme Generale alla popolazione per evacuazione

2. La formazione.

L'istruzione e la preparazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte dei sistemi comunali di Protezione Civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza e dell'autoprotezione.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

1. gli addetti ai sistemi comunali di Protezione Civile (Sindaci, Amministratori comunali, componenti dei Comitati Comunali di Protezione Civile, componenti dell'Unità di Crisi, dipendenti comunali);

2. il Volontariato che svolge attività finalizzate alla Protezione Civile;

3. la popolazione e, in particolare, le scuole.

2.1 Le esercitazioni.

Le esercitazioni devono mirare a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative comunali interessate e costituenti il Modello Organizzativo, così come prevede il Piano Sovracomunale di Protezione Civile, e nelle condizioni più estreme e diversificate.

In generale le esercitazioni servono a “testare” le procedure e le azioni indicate nella pianificazione, cercando di essere il più possibile verosimili con simulazione della realtà e degli scenari di rischio individuati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà mettere in primo piano:

- gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, della scelta delle Aree Speciali o Aree di Protezione Civile, ecc.);
- gli scenari di rischio individuati;
- le strutture operative coinvolte.

In particolare, a seconda del livello di coinvolgimento dei sistemi comunali di Protezione Civile, si distinguono in:

- esercitazioni per posti di comando, quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
- esercitazioni operative, quando coinvolgono altri organismi operativi (ad esempio il Volontariato), con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature;
- esercitazioni dimostrative di uomini e mezzi.

Nell'immagine seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e esercitazioni operative.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE			
INDICE DEL DOCUMENTO D'IMPIANTO DELL'ESERCITAZIONE	ESERCITAZIONE PER POSTI DI COMANDO - PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	ESERCITAZIONE OPERATIVA PRINCIPALI CONTENUTI DA SVILUPPARE	NOTE
Lineamenti dell'Esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> Elenco di distribuzione del documento d'impianto Tema e scopi dell'Esercitazione Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa Soggetti e Organi da attivare Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> Elenco di distribuzione del documento d'impianto Tema e scopi dell'Esercitazione Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa Soggetti e Organi da attivare Descrizione dei principali documenti dell'Esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> Inviare il Documento d'Impianto a tutti gli Organi e Strutture partecipanti e ai principali Enti territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa Organizzare un debriefing al termine dell'Esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa
Inquadramento operativo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione dello scenario d'evento Descrizione delle situazioni particolari Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione dello scenario d'evento Descrizione delle situazioni particolari Descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi Descrizione sommaria dei contenuti del Piano delle Attivazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Nel caso dell'Esercitazione Operativa nella Descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini Il Piano delle Attivazioni dovrà essere reso noto ai soli componenti della Direzione d'Esercitazione
Compiti dell'Esercitazione	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione 	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione di ruoli e compiti dei Soggetti e Organi attivati Descrizione e compiti della Direzione d'Esercitazione Descrizione e compiti degli Osservatori Esterni 	<ul style="list-style-type: none"> Si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i Soggetti e Organi sono tenuti ad attuare
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> Evidenziare il ruolo di coordinamento della Direzione d'Esercitazione Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa Principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza Elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF - FFOO, ecc.) Predisporre a cura degli Enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo) 	<ul style="list-style-type: none"> Non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini Nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli Organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.) Non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a Soggetti, Strutture o Enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di Esercitazione Tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'Esercitazione
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> Documenti Parte Operativa: <ol style="list-style-type: none"> Piano di Protezione Civile Documenti descrittivi dello scenario d'evento Documenti Parte Organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> Piano delle Attivazioni Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni Rubrica dell'Esercitazione Registro dei partecipanti Modulo per osservazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Documenti Parte Operativa: <ol style="list-style-type: none"> Piano di Protezione Civile Documenti descrittivi dello scenario d'evento Documenti Parte Organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> Piano delle Attivazioni Modulistica facsimile per l'attuazione del Piano delle Attivazioni Rubrica dell'Esercitazione Registro dei partecipanti Modulo per osservazioni Modulo per Osservatori Esterni Elenco Personale impegnato Elenco mezzi e attrezzature impiegate Predisposizioni di pass per tutti i partecipanti e ditaghe di riconoscimento per i mezzi 10. Materiale informativo per la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Per l'Esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale Il Piano delle Attivazioni dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei Soggetti e delle Strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto Piano è di pertinenza della sola Direzione d'Esercitazione Quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'Esercitazione